

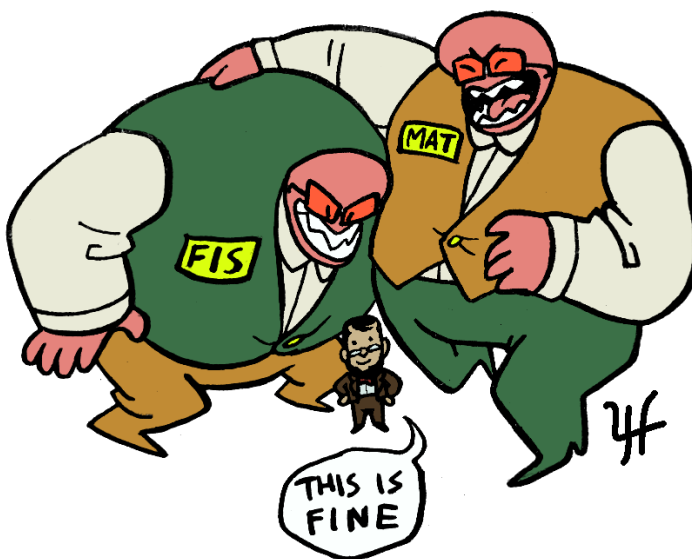
EDITORIALE

L'OBIEZIONE DI COSCIENZA CONTRO IL DECRETO

I sindaci che antepongono i diritti umani alle leggi

Il 2019 in Italia inizia con una disputa tra il governo e i sindaci di alcune città. A causare il contrasto sono alcuni articoli del Decreto sicurezza che rendono molto più difficile, per gli immigrati, ottenere il permesso di soggiorno e la residenza. Molti di loro **ora regolari diverranno clandestini**, senza più possibilità di trovare lavoro se non affidandosi alle mafie.

Segue a pagina 4



--- **BREAKING NEWS MATURITÀ 2019** ---

#MATURITÀ2019: quando il MIUR infranse i nostri sogni

A pagina 2

**PARCO DI CENTOCELLE:
COSA SI CELA SOTTO I RIFIUTI TOSSICI DELL'ATLANTIDE ROMANA**

L'incredibile retroscena dello scempio capitale, arriverà mai il tanto atteso cambio di rotta?

A pagina 5

**"TU NON SEI ABBA-
STANZA MATURA
PER DIRE COME
STANNO LE COSE"**

Caso Greta Thunberg

A pagina 6

**DALLA TERRA
ALLA LUNA**

Una cronaca delle missioni passate, presenti e future sul suolo lunare

A pagina 8

**QUELLO CHE LE
PAROLE NON CI
DICONO**

Come capire una persona semplicemente osservandola

A pagina 9

**REALTA' VIRUALE:
UNA TECNOLOGIA
SOTTOVALUTATA?**

Se sogni di entrare in un videogioco, la realtà virtuale fa per te!

A pagina 10

**BLACK MIRROR:
BANDERSNATCH**

L'ambizioso episodio interattivo targato Netflix: quando lo spettatore diventa giocatore

A pagina 14

CAVÒ - IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Responsabile: Daniela Liuzzi

Direttore: Gerardo Garofalo - V G

Vicedirettore: Carlotta Amicone - V G

✉: giornalinocavo@gmail.com

📷: [giornalino_cavo](https://www.instagram.com/giornalino_cavo)

📌: il Cavò

--- BREAKING NEWS MATURITÀ 2019 ---

20 dicembre 2018

“On line i primi esempi di tracce per la seconda prova scritta della nuova Maturità per accompagnare gli studenti e le scuole nel percorso di preparazione”

Tra una lacrima e uno scongiuro abbiamo tutti osservato a lungo queste tre simulazioni: la desiderata matematica, il male minore, la temuta fisica, l’inaspettata e impensabile prova mista matematica e fisica.

Scoraggiati da questi fogli colmi di problemi e quesiti l’istinto di sopravvivenza ci ha spinti a sperare con tutti noi stessi almeno nella prova di matematica, la più “fattibile” ai nostri occhi.



17 gennaio 2019

“18/01/2019 #MATURITÀ2019” è la scritta che compare al termine del video di 17 secondi pubblicato dal MIUR.

Con un ragazzo di spalle che cammina per i corridoi di scuola fischiando “Notte prima degli esami” di Antonello Venditti, per poi entrare in classe intonando qualche parola di questa canzone, che fa venire la pelle d’oca ai maturandi, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha comunicato ai ragazzi: **“Ci siamo quasi”**.

Solo poche ore ci separavano dall’annuncio delle materie della seconda prova e dei commissari esterni.

18 gennaio 2019

Ore 09:00. **“#MATURITÀ2019 alle ore 12.00 annunceremo le materie della seconda prova”** è stata la prima comunicazione della giornata che è arrivata nelle classi di tutta Italia attraverso i social.

Ore 12:00. Un’atmosfera piena di tensione, apprensione e speranza ha accompagnato l’interminabile attesa, era giunta l’ora, ogni secondo che passava era mascherato da eternità.

Ore 12:04. **“#MATURITÀ2019 Il Ministro Marco Bussetti annuncia le materie della seconda prova”**

Dopo il discorso del Ministro l’annuncio ufficiale: LICEO SCIENTIFICO – **MATEMATICA E FISICA**.

Commissari esterni: lingua e letteratura italiana, lingua e cultura straniera e scienze naturali.

Carlotta Amicone - V G

COSA PENSA SALVINI?

Il Decreto sicurezza è stato un argomento di discussione negli ultimi tempi. Ma perché? Sarà per il suo decreto contro gli immigrati o per la vendita degli immobili alle associazioni private?



Negli ultimi tempi si è parlato molto del **Decreto Salvini** e proprio per questo ho deciso di trattarne in questo articolo e di approfondirne le conoscenze generali che tutti possediamo. Mercoledì 28 Novembre la Camera ha approvato il "**Decreto Sicurezza**". Questo provvedimento, voluto dal ministro dell'Interno **Matteo Salvini**, a causa del suo testo, che prevede una limitazione di accoglienza nei confronti degli stranieri e l'introduzione di nuove norme per la sicurezza, ha generato grandi critiche da parte dei senatori e dei deputati soprattutto del Movimento Cinque Stelle.

La parte che ha sollevato maggiore discussioni è stata quella sull'**immigrazione**, in quanto prevede la cancellazione dei permessi di soggiorno umanitari e inoltre aumenta il tempo massimo in cui gli stranieri possono essere trattenuti nei Centri di permanenza per il rimpatrio. Inoltre regola l'aumento dei fondi investiti nel rimpatrio fino a 3,5 mi-

lioni in tre anni. Somma importante ma che permetterà di effettuare un massimo di 875 rimpatri poiché un solo rimpatrio può costare dai **4 ai 10 mila euro**.

La lista dei reati che implicano il ritiro della protezione internazionale è passata ad includere anche minaccia o violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali gravi e gravissime, pratiche di mutilazione dei genitali femminili, furto aggravato, furto in abitazione e furto con scasso. In caso l'immigrato tornasse nel suo paese d'origine perderebbe **lo status di protezione internazionale**, lo straniero non verrebbe più riconosciuto come **rifugiato**.

Per quanto riguarda le norme della sicurezza, vanno ad incrementare il potere a sindaci, prefetti e questori in materia di decoro urbano e tutela dell'ordine pubblico. Infatti il decreto, amplia anche il "**DASPO urbano**", che permette al sindaco e al prefetto di multare o allontanare da alcune zone persone ritenute peri-

colose per la salute pubblica compresi i sospettati di terrorismo internazionale. Il decreto sicurezza prevede inoltre un aumento delle pene per l'occupazione abusiva di abitazioni e terreni. Introduce anche il reato di "blocco stradale". Con il disaccordo delle associazioni antimafia ha aperto **alle associazioni private l'acquisto degli immobili sequestrati alla mafia**. Infine per la **prevenzione al terrorismo** ha dichiarato che ci sarà un maggior controllo su coloro che desiderano affittare un furgone.

Viene ampliata infine la sperimentazione delle **pistole a scariche elettriche** anche alla polizia municipale delle città con più di 100 mila abitanti.

Saranno queste le scelte che renderanno l'Italia un **Paese migliore** o che lo peggioreranno ancor di più?

Arianna De Filippo - Il A



L'OBIEZIONE DI COSCIENZA CONTRO IL DECRETO

I sindaci che antepongono i diritti umani alle leggi



Per questo, accusano i sindaci, **aumenterà la criminalità**, danneggiando gli stessi cittadini. Il decreto inoltre, negando a chi prima ne aveva diritto la possibilità di iscriversi alle anagrafi, esclude dagli ospedali pubblici e dalle scuole molti immigrati.

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che per primo si è opposto al provvedimento, spiega di aver sospeso l'applicazione delle nuove direttive per le anagrafi in attesa di approfondimenti -per non essere complice di una violazione dei diritti umani- Hanno seguito il suo esempio anche i sindaci di Napoli, Firenze, Reggio Calabria e Parma.

Ad inizio anno il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha dichiarato l'intenzione di aprire il porto della città alla nave Sea Watch contro la volontà di Salvini. La nave era in mare da quasi venti giorni con a bordo 49 migranti. De Magistris sostiene di non aver violato la legge, ma di averla **interpretata in modo costituzionalmente orientato**, come continua a fare. Ribadisce inoltre l'importanza dell'interpretazione delle leggi.

Il 9 gennaio lo sbarco dei migranti è stato accettato da Malta dopo 20 giorni di navigazione, nessun altro paese si era reso disponibile. Le **sofferenze** fisiche delle persone appena sbarcate si aggiungono al peso del lungo viaggio e alla consapevolezza del disprezzo europeo nei loro confronti.

I sindaci coinvolti non si dichiarano **obiettori di coscienza** ma mettono in dubbio la **costituzionalità** della norma. Tuttavia il tema torna nuovamente ad essere discusso: è giusto disobbedire ad una norma approvata dal Parlamento, firmata dal Presidente della Repubblica, perché personalmente giudicata anticostituzionale? La stessa domanda che, un anno fa, pose all'opinione pubblica Domenico Luciano, sindaco di Riace. Una domanda che da tempo accompagna l'uomo, studiata da Sofocle nell'Antigone, contrapponendo la legge divina immutabile a quella umana. Oggi il mondo è diverso c'è possibilità di agire legalmente per cambiare ciò che si ritiene ingiusto: è possibile combattere con gli strumenti della democrazia. Eppure le persone soffrono ora e non possono rispet-

tare le tempistiche burocratiche che comporterebbe un processo. Per questo risulta difficile biasimare chi li aiuta.

Una diversa contestazione, fondata sulla legalità, viene portata avanti dalle regioni Umbria, Toscana e Piemonte che si schierano a sostegno dei sindaci e preparano il **ricorso alla Corte Costituzionale**. Questo sarà presentato entro la fine di gennaio, ma si prevede un'attesa di almeno un anno per ottenere il verdetto.

Di Maio commenta "credo che quella è solo campagna elettorale di sindaci che si devono sentire un po' di sinistra facendo 'sta roba". Salvini li critica, e li incita a preoccuparsi dei problemi delle loro città piuttosto che a contrastarlo; come se il loro scopo fosse infastidire il ministro e non difendere i **diritti fondamentali dell'uomo**; come se i risultati di una nuova legge, così importante, non interessassero ogni città, ogni cittadino. Ecco che la propaganda travisa di nuovo i buoni in buonisti.

Chiara D'Ubaldi - I D



PARCO DI CENTOCELLE: COSA SI CELA SOTTO I RIFIUTI TOSSICI DELL'ATLANTIDE ROMANA

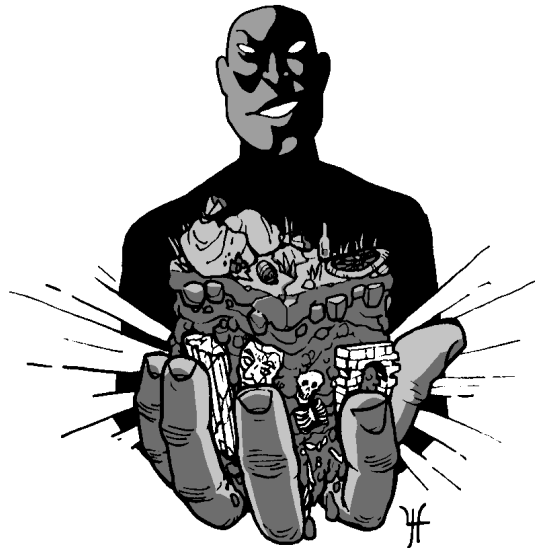
L'incredibile retroscena dello scempio capitale, arriverà mai il tanto atteso cambio di rotta?

Non so se anche a voi capita spesso di timbrare il biglietto ai tornelli della **metro C**, io purtroppo o per fortuna, abitando lontano dal nostro caro liceo Cavour sono costretto a farlo tutte le mattine. Ogni giorno, tra la fermata Alessandrino e quella di Gardenie dall'altoparlante ascolto il nome di un'altra stazione, quella di Parco di Centocelle, luogo d'importanza incredibile per la capitale. Uscendo dalla metro, ci si ritrova alle porte di un'area verde con una storia quasi paradossale, un patrimonio inestimabile di 126 ettari, abbandonato a sé stesso e alle organizzazioni criminali che lo sfruttano con **occupazioni abusive** ormai stanziate da mezzo secolo. Avvicinandosi al parco, sia da Via di Centocelle che da Via Palmiro Togliatti, non si trova la potenziale folla di turisti ma circa una ventina di **autodemolitori**, attività certo non delle più compatibili con il parco per via dell'inquinamento acustico e ambientale. Oltre al danno estetico, infatti, la completa noncuranza delle istituzioni ha causato danni permanenti all'area: in un corposo dossier aperto da pochi mesi, con il macabro ma realistico titolo di "**Scempio Capitale**", si evidenzia come gli scarichi non controllati, le colate di cemento abusive e le discariche a cielo aperto abbiano fortemente alterato le concentrazioni di metalli pesanti come l'arsenico, l'antimonio, il rame e il piombo, con valori che superano la soglia di contaminazione per le aree classificate come verde pubblico.

Perché questo parco così malridotto è però così incredibilmente interessante? La composizione del terreno è stata analizzata perché tra le

altre concentrazioni di antimonio e arsenico, è presente anche una buona percentuale di resti romani dal valore incomparabile. Duemila anni prima dei campi rom, nella stessa zona sorgeva la villa imperiale "Ad duas lauros", appartenuta ad Elena, madre di Costantino, una piscina termale e gli alloggiamenti per i cavalieri dell'imperatore (**centum cellae**), che danno il nome al quartiere.

La clamorosa scoperta non ha minimamente smosso la situazione,



come era terra di nessuno prima, è terra di nessuno oggi. La prima iniziativa per la riqualifica del parco archeologico risale al 2003, durante l'amministrazione di Walter Veltroni, quando Roma Capitale ha proposto un progetto per il parco che mirava, oltre che alla decenza pubblica, anche alle **potenzialità** turistiche del sito. Il piano mai attuato prevedeva la realizzazione di un museo a cielo aperto, arricchito da sentieri alberati, piste ciclabili e specchi d'acqua per valorizzare al meglio le **sette ville romane**. Nel 2006 viene fatto un passo avanti:

quello di riqualificare il parco diventa un progetto ufficiale, frutto di un concorso internazionale di idee e ratificato anche dalla Regione Lazio. I fondi per iniziare i lavori però tardano ad arrivare e, nonostante una segnalazione del WWF, per una decina d'anni ha continuato ad essere teatro dello Scempio Capitale descritto precedentemente. L'anno da poco concluso è stato particolarmente significativo per il parco: il 28 giugno **la sindaca Raggi ha determinato la chiusura delle attività di autodemolizioni** che giacciono sulle aree circostanti per provare a fare un passo avanti verso la riqualifica. Passano pochi giorni e inizia il mese più caldo nella capitale, mese protagonista di almeno cinque roghi tossici provenienti dal centro del parco, visibili anche da quartieri vicini. L'8 agosto, durante delle interviste, i rottamatori hanno esplicitamente dichiarato che, nonostante le continue riprese della sindaca, **loro rimarranno nelle proprie collocazioni abusive**, continuando a lavorare come hanno sempre fatto.

Per Virginia Raggi il 2019 sarà l'anno della riqualifica delle periferie, non possiamo fare altro che affidarci a lei sognando che un giorno anche noi potremo visitare il celebre Parco di Centocelle, estorto alla criminalità e all'ignoranza di coloro che non credono nel futuro. Passano gli anni ma non passano le abitudini, scorre il tempo ma l'antifona è sempre la stessa.

Gerardo Garofalo - V G



"TU NON SEI ABBASTANZA MATURA PER DIRE COME STANNO LE COSE"

Greta Thunberg denuncia il governo mondiale per non essere intervenuto contro il cambiamento climatico.



Greta Thunberg è un'attivista svedese per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico. Nonostante i pregiudizi di una società che tende ad associare l'età alla maturità, l'essere umano che sta scagliando contro le nazioni più potenti della terra è una ragazza di **solì quindici anni**. Il 20 agosto 2018 ha preso la decisione di non andare più a scuola fino al 9 settembre successivo, tale data non è stata scelta a caso da Greta dal momento che il 9 settembre si sarebbero infatti tenute in Svezia le elezioni politiche e Greta ha deciso di condurre il proprio personale sciopero scolastico rimanendo all'esterno del parlamento per chiedere al governo svedese la riduzione delle emissioni di carbone come previsto dall'accordo di Parigi (documento sottoscritto nel mese di dicembre del 2015 da centonovantacinque paesi che hanno partecipato alla conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite, "COP21"). Il 9 settembre è poi ritornata a scuola, decidendo di continuare la propria personale manifestazione tutti i venerdì pomeriggio delle settimane successive. A chi le chiedeva perché fosse così appassionatamente coinvolta nel sostenere la questione del

cambiamento climatico Greta ha risposto che "...quello che facciamo adesso non potrà essere cancellato dalle generazioni future. **Stiamo decidendo adesso come vogliamo sia il nostro futuro**". E rivolgendosi ai bambini ha affermato che sia necessario dire loro "che dobbiamo cambiare ora, perché non viviamo entro confini planetari, e stiamo rischiando il futuro delle prossime generazioni andando avanti così. **Dobbiamo cambiare adesso, perché domani potrebbe essere già tardi**".

Greta da quando ha iniziato la sua protesta è stata invitata a parlare sul tema del cambiamento climatico in tantissime altre occasioni fino alla conferenza COP24 di Katowice (Polonia) dove sono state approvate le regole che dovrebbero rendere operativo l'accordo di Parigi attraverso un'intesa dei centonovantasei paesi partecipanti.

In occasione del COP24 di Katowice, Greta ha effettuato un emozionante intervento rivolgendosi in maniera calma ma dura nei confronti della classe dirigente locale affermando "Il mio nome è Greta Thunberg, ho quindici anni e vengo dalla Svezia. Molte persone dicono

che la Svezia sia un piccolo paese e a loro non importa cosa facciamo. **Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. Se alcuni ragazzi decidono di manifestare dopo la scuola, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente...** Nel 2078 festeggerò il mio settantacinquesimo compleanno. Se avrò dei bambini probabilmente un giorno mi faranno domande su di voi. Forse mi chiederanno come mai non avete fatto niente quando era ancora il tempo di agire. Voi dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa, ma state rubando loro il futuro davanti agli occhi.

Finché non vi fermerete a focalizzare cosa deve essere fatto anziché su cosa sia politicamente meglio fare, non c'è alcuna speranza. Non possiamo risolvere una crisi senza trattarla come tale. Noi dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra e dobbiamo focalizzarci sull'uguaglianza e se le soluzioni sono impossibili da trovare in questo sistema significa che dobbiamo cambiarlo. Non siamo venuti qui per pregare i leader di occuparsene. Tanto ci avete ignorato in passato e continuerete a ignorarci. **Voi non avete più scuse e noi abbiamo poco tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no. Il vero potere appartiene al popolo.** Grazie"

Greta, un esempio per tutti di come dal piccolo particolare di ciascuno possa sorgere un modello che può toccare le coscienze del mondo intero.

Chiara Di Michele - I D



ANCHE BABBO NATALE DICE NO ALLO SPRECO ALIMENTARE

Nuove ricette a partire dagli avanzi delle tradizionali pietanze natalizie e non solo

Nei giorni che hanno preceduto i grandi festeggiamenti, con cui si è concluso il 2018 e si è inaugurato il nuovo anno, tra una pubblicità natalizia e l'altra, nelle case degli italiani sono arrivate numerose **campagne di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare**, che negli anni passati ha prodotto dati statistici sconcertanti.

Infatti secondo le ricerche dell'Adoc, Associazione Difesa Orientamento Consumatori, ogni anno si cestinano un totale di quasi 430 euro a famiglia, a cui vanno aggiunti circa **50 euro** che corrispondono alle spese fatte durante le **feste natalizie e 20 al Capodanno**.

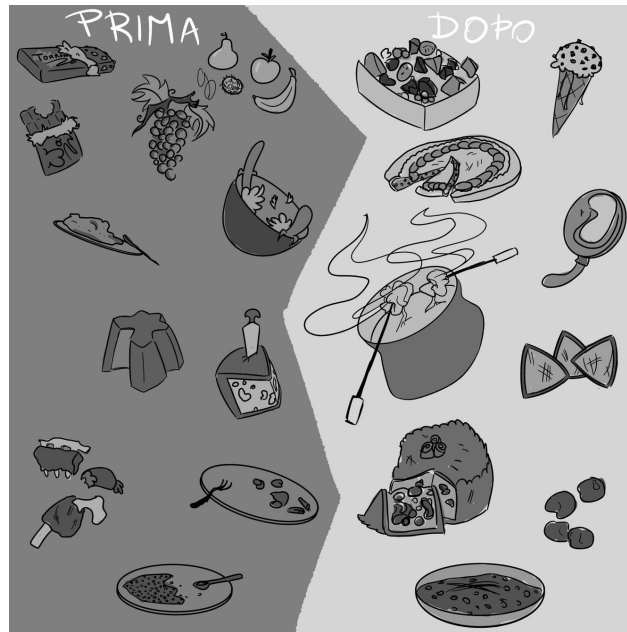
La prima fonte di spreco sono i prodotti freschi come uova, latte, formaggi, frutta, verdura, essendo cibi a breve scadenza rispetto ai surgelati, seguiti da pasta e riso.

Con un po' di attenzione si può fare davvero la differenza!

SCEGLIERE i prodotti: preferire quelli locali e stagionali per ridurre le emissioni di anidride carbonica e favorire il commercio di prodotti a chilometro zero.

PIANIFICARE il menù delle feste: fare una spesa consapevole e specifica di cosa e quanto acquistare evitando spese inutili sia dal punto di vista economico per la singola famiglia che ambientale, dato che il 32% delle volte si spreca a causa di un eccesso di acquisti futili.

3x2=SPRECO: facendosi tentare dalle offerte, illudendosi di un cospicuo risparmio, si acquista una quantità superiore al necessario e il



più delle volte anche con scadenza breve. Nella maggior parte delle occasioni il destino di tali prodotti è chiaro, infatti il 26% dello spreco proviene dall'acquisto di cibo a prezzo speciale.

Se nonostante queste accortezze qualcosa rimane a tavola ci sono numerosi modi per riutilizzare i cibi della tradizione trasformandoli in piatti differenti, da gustare nei giorni seguenti alle feste:

◆ **LA PASTA**. Con qualunque tipo di pasta rimanga in pentola è possibile preparare un **timballo** aggiungendo semplicemente uova, mozzarella e parmigiano. Il vantaggio di questo riutilizzo è quello di poter congelare la teglia e in caso di necessità tirarla fuori e cuocerla al forno.

◆ **IL BRODO**. Uno dei piatti in voga durante le festività natalizie sono i tortellini in brodo, ma la carne utilizzata nella preparazione del brodo risultando molto semplice viene evitata preferendo altri secondi. È possibile però renderla

molto più gustosa facendoci delle **polpette** o più semplicemente **ripassandola al sugo** come uno spezzatino.

◆ **LA VERDURA**. Il classico contorno, la verdura ripassata, può diventare l'ingrediente base per una **pizza rustica**.

◆ **LA POLENTA**. Se una volta serviti tutti i commensali ne avanza un po' la si può mettere in un contenitore e lasciare in frigo fin quando non si decide di tagliarla a fettine e **friggerla**, in modo da gustarla come accompagnamento per altri piatti.

◆ **I FORMAGGI**. Sfiziosi dopo un buon secondo, ma se rimangono per evitare di lasciarli ammuffire in frigo li si può utilizzare per preparare una **fonduta**.

◆ **PANETTONE E PANDORO**. I dolci della tradizione li si può fare a fette e mettere a tostare al forno per qualche minuto e poi utilizzarli come **fette biscottate**, ottime da mangiare così oppure accompagnate con la Nutella o con la crema al mascarpone.

◆ **TORRONI E CIOCCOLATA**. Un uso alternativo può essere quello di tagliarli a piccoli pezzi e usarli come scaglie di cioccolato per **torte** o come **granella per gelato**.

Dopo le feste sono quindi qualche **accortezza** in più e un pizzico di **fantasia** gli ingredienti fondamentali per un ottimo connubio tra buon senso e risparmio.

Carlotta Amicone - V G



DALLA TERRA ALLA LUNA

Una cronaca delle missioni passate, presenti e future sul suolo lunare, in occasione dei 50 anni dall'Apollo 11

"Scegliamo di andare sulla Luna entro la fine del decennio, e di compiere tutte le altre imprese, non perché siano facili, ma perché sono difficili". È con queste parole, pronunciate dall'allora presidente americano John F. Kennedy, **che iniziava nel 1962 la sfida degli americani**, contro sé stessi e contro l'Unione Sovietica, per far arrivare il primo essere umano sulla Luna.

Gli anni della corsa allo spazio (1957-1969) furono, per le due principali potenze mondiali, anni duri: in piena guerra fredda, USA e URSS cercavano di mostrare la loro superiorità attraverso il progresso tecnologico, in particolar modo in uno dei settori all'epoca più innovativi: **l'esplorazione spaziale**. Fu infatti a seguito delle recenti conquiste sovietiche (primo satellite e primo uomo nello spazio) che Kennedy impose alla Nasa l'obiettivo dell'allunaggio entro la fine degli anni '60, sperando di superare una volta per tutte la potenza nemica.

L'impegno richiesto alla Nasa fu enorme, ma gli sforzi vennero ripagati esattamente 50 anni fa, quando **il 20 Luglio del 1969 Neil Armstrong e Buzz Aldrin poggiarono i piedi sul suolo lunare**; a 5 mesi dalla scadenza ultima per portare a termine la promessa dell'ex presidente.

E dopo? Cosa è successo nei 50 anni successivi? Altre 6 missioni seguirono all'Apollo 11, delle quali fallì (fortunatamente senza vittime) solamente l'apollo 13. L'apollo 17, l'ultima missione del programma, decollò nel dicembre del 1972 e finora è **l'ultimo allunaggio di**



esseri umani. Erano previste altre 3 missioni, ma vennero soppresse a causa del loro costo considerato eccessivo. In contemporanea al progetto statunitense, ebbero luogo, tra il '58 ed il '76, i lanci delle sonde russe Luna, tutte senza equipaggio. Il programma era composto da 57 missioni in tutto, ma solo 15 ebbero successo: le altre riscontrarono problemi di vario tipo in differenti fasi del lancio. Tra le missioni riuscite, 8 effettuarono l'allunaggio (la prima nel 1966) e sono da ricordare le sonde Luna 16 (1970), Luna 20 (1972) e Luna 24 (1976), che riuscirono a riportare sulla Terra campioni di rocce lunari per un peso complessivo di 326 grammi. Un risultato notevole se si considera che oltre a queste le uniche missioni con rientro furono quelle con equipaggio umano (tutte appartenenti al progetto Apollo).

Con la sonda Luna 24 si concluse il periodo aureo dell'esplorazione lunare e tra il 1976 ed il 2013 non si verificano atterraggi morbidi, ma solamente 4 schianti di missioni di Giappone, Europa, India e Cina. È proprio nel 2013 infatti che la son-

da cinese Chang'e 3 atterra sulla luna. In seguito, il 3 Gennaio 2019, la Cina si aggiudica il primato dell'unico allunaggio sulla faccia oscura della Luna (quella sempre rivolta dal lato opposto alla terra) con la sonda Chang'4, anch'essa come la precedente composta da un rover e da un lander, con annessa una piccola serra dove è stato fatto germogliare del cotone (un altro primato).

Parlando del futuro invece sono state preannunciate varie missioni, tutte da compiersi nell'arco del prossimo decennio. **Ma come mai ci vorrà ancora tanto tempo prima di vedere l'uomo nuovamente sulla Luna?** È una domanda che probabilmente in molti si sono già posti, e la risposta sta nell'esigenza di ricercare nuove tecnologie (quelle risalenti all'Apollo risultano ormai obsolete) con una quantità di fondi investiti per la ricerca in questo ambito, di molto inferiore a quella degli anni '60.

La Nasa in particolare mira a creare una **base lunare permanente** entro i prossimi 10 anni, mentre l'agenzia spaziale privata SpaceX ha in mente, per il momento, solamente un volo intorno alla luna, fissato per il 2023; particolarmente innovativo se si considera che l'equipaggio non sarà composto da astronauti professionisti, ma da un gruppo di privati tra cui un miliardario giapponese che ha finanziato buona parte della missione: Yusaku Maezawa.

Non si sa quindi con certezza quando torneremo sulla Luna, ma si spera vengano mantenute le promesse fatte a riguardo.

Ludovico Valentini - III I

QUELLO CHE LE PAROLE NON CI DICONO

Come capire una persona semplicemente osservandola

La **comunicazione** è quel processo di interazione fra uno o più individui che siamo abituati a sperimentare quotidianamente. Ma siamo realmente sicuri di avere il pieno **controllo** su ciò che lasciamo trapelare durante una normale conversazione? E se vi dicessi che parallelamente al linguaggio verbale esiste in concomitanza un **linguaggio non verbale** quasi impossibile da controllare?

Imparare a leggere il linguaggio del corpo di una persona, significa imparare a recepire oltre il 55% delle informazioni provenienti dal nostro interlocutore senza alcuna comunicazione verbale, permettendo di leggere le persone come se fossero un libro aperto. Questo può avvenire attraverso la decodificazione di **gesti** o **espressioni facciali** che una persona compie inconsciamente durante una normale conversazione.

È importante quindi imparare a leggere i gesti delle persone con cui interagiamo al fine di capire quali sentimenti ci nascondano, non solo per smascherare i **bugiardi**, ma anche e soprattutto, per entrare in sintonia con chi ci sta di fronte. Saper leggere un segnale di disagio, di timidezza o ansia può aiutarci a correggere il tono della conversazione per far sentire meglio il nostro interlocutore, ottenendo un grande miglioramento nella qualità del rapporto con questa persona. Inoltre, avere il controllo sulle nostre **gestualità** è molto utile sul lavoro e in quelle occasioni in cui dobbiamo celare il nostro stato d'animo, talvolta a fin di bene.

Partiamo però col dire che la lettura del **linguaggio del corpo** non è una scienza esatta. Tuttavia esisto-

no alcuni segnali che, in modo abbastanza certo, possono essere associati ad un significato ben preciso.

Per eseguire una rapida analisi dei gesti, le parti del corpo che analizzeremo saranno le seguenti: occhi, bocca, braccia, gambe e piedi.

1. **Occhi.** Guardare a **destra**: è tipico di chi sta attingendo alla propria **immaginazione**, creando determinate immagini o scene con la propria mente. Guardare a **sinistra**: è tipico di chi sta visualizzando nella propria mente dei ricordi e sta perciò rivivendo dei fatti avvenuti realmente. Questi segnali possono essere anche usati per capire se qualcuno ci sta **mentendo** o meno. Una semplice applicazione pratica può essere quella di chiedere al proprio interlocutore cosa ha fatto il giorno prima. Se, dandovi la risposta, guarderà a destra, molto probabilmente starà raccontando una bufala, una realtà costruita, immaginata. Al contrario, se invece guarderà a sinistra, starà attingendo ad un ricordo.

2. **Bocca.** Sorridere a denti stretti significa rifiuto, antipatia o **diffidenza**. Sorridere in modo **asimmetrico**, con una sola parte del viso, indica sarcasmo o contrasto. Mordersi le labbra indica **nervosismo** o tensione. Masticare una penna o una matita ha una funzione auto-rassicurante come succhiarsi il pollice e in alcuni casi fumare una sigaretta. Mangiarsi le **unghie** è il risultato di una situazione di stress, ansia e frustrazione.

3. **Braccia.** Le braccia sono indicatori abbastanza affidabili dello stato d'animo di una persona: **serrare le braccia** ad esempio indica difesa, mentre **aprire le braccia**, man-

tenendo i palmi aperti davanti a sé, comunica sicurezza e apertura.

4. **Gambe e piedi.** Gambe e piedi possono fornire buoni indizi su **sentimenti e stati d'animo**, a patto di riuscire a decifrare correttamente i segni. Bisogna tenere sempre presente che sulla posizione delle gambe incidono anche il genere (i maschi tendono di solito a tenere le gambe più aperte delle donne), e l'età (gli anziani per problemi alle articolazioni tendono a tenere le gambe più strette quando sono seduti): **Gambe incrociate da seduto** indicano prudenza, riservatezza; **Puntare le ginocchia verso qualcuno** con le gambe incrociate indica interesse verso quella persona; **Chiudere le gambe a croce** tenendo le gambe indipendenti è una postura sicura che denota un carattere aperto, non convenzionale. Se invece le gambe sono cinte dalle braccia la posizione indica autoprotezione; **Stringere le ginocchia con le mani** da seduti con le gambe parallele indica un atteggiamento difensivo, oppure che si è a disagio.

Questi sono solamente alcuni delle miriadi di gesti compiuti dal nostro corpo **inconsciamente**. Ma potete divertirvi tranquillamente a trovarne altri. Guardatevi e **studiatevi** durante le giornate. Prendete consapevolezza di alcuni vostri gesti e/o posizioni e provate a contestualizzarli a seconda del vostro stato d'animo. Riuscirete a scoprire nuove cose anche su **voi stessi**.

Matteo Fraziano - V G

REALTA' VIRUALE

UNA TECNOLOGIA SOTTOVALUTATA?

Se sogni di entrare in un videogioco, la realtà virtuale fa per te!

Chi è nel giro dei videogiochi, o anche un semplice appassionato saprà di cosa si tratta, per gli altri è facile da capire: avete presente l'ultimo film di S. Spielberg "Ready Player One"? Si tratta proprio di quei visori che le persone usavano per giocare al loro videogioco preferito ad un **livello sensoriale decisamente superiore** rispetto ai classici giochi da schermo.

Essenzialmente la realtà virtuale è un nuovo gradino nello sviluppo tecnologico: attraverso un visore, ossia una sorta di maschera che copre gli occhi al cui interno si trovano due schermi, permette di vedere il gioco in **tre dimensioni**, e grazie ad un giroscopio di poter spostare la visuale con il solo movimento della testa a 360°.

Il tutto è iniziato qualche anno fa con un progetto crowdfunding gestito dalla Oculus, che forniva un prototipo di questi visori: l'Oculus Rift DK1. Era dunque il primo vero visore a realtà aumentata (o VR: virtual reality). Ovviamente essendo solo un prototipo aveva numerose imperfezioni, prima su tutte il **senso di nausea** che generava. Infatti il movimento nel gioco entrava in contrasto con i sensi del nostro corpo che naturalmente non percepiva il movimento essendo fermo su una sedia, generando quindi un intenso sconforto nel giocatore. Questo purtroppo fu un grosso problema che allontanò il pubblico da questa tecnologia. Ma da quel momento ne ha fatta di strada...

Nella primavera del 2016, la Oculus rilascia l'Oculus Rift cv1 (consumer version 1). Risolti i problemi del movimento attraverso delle **meccaniche di teletrasporto** (con un puntatore si seleziona un luogo in

cui teletrasportarsi, senza quindi un movimento vero e proprio), i giochi erano decisamente più godibili, tanto da poter giocare anche 3 ore senza sentirsi male. Contemporaneamente anche altre case tecnologiche hanno voluto cimentarsi nell'opera, ed uscì quasi contemporaneamente l'HTC Vive, controparte del Rift. La novità del Vive, era la presenza di controller con **rilevazione del movimento** (concetto simile a quelli della Wii) che permettevano di entrare definitivamente nei videogame in prima persona. Nel 2018, la Oculus rilascia i suoi Oculus Touch, controparte dei controller del Vive, elogiati da tutti per la sensazione di comfort e di immersione nel gioco. Inoltre, entrambe le case hanno prodotto dei sensori per permettere anche il **"room-scale"** ovvero la possibilità di convertire il movimento nella stanza in quello del personaggio nel gioco.

Ma il motivo per cui tuttora se ne sente poco parlare, è principalmente legato al prezzo: il Vive, che ha superato il Rift fino al rilascio dei controller di quest'ultimo, attualmente sul sito dell'HTC ha un **costo di 600 euro**, mentre il Rift (controller compresi) di 450. Per quanto i prezzi siano scesi notevolmente (il Vive al lancio costava 900 euro) sono ancora piuttosto alti considerando che necessitano di un computer di fascia alta per funzionare (requisiti minimi intorno a 8gb di RAM, una gtx970 come scheda video e un buon processore), e se non se ne dispone significa spendere almeno altri 1000 euro. La Sony però ha rilasciato un visore VR a soli 250 euro che necessita di una PlayStation 4, per una spesa totale di circa 550, prezzo notevole

rispetto ai 1500 per pc e visore, ma per ciò che offre non eguaglia le performance del Rift e del Vive.

La Oculus ha anche lanciato recentemente un visore a 250 euro, **totalmente standalone** (non necessita di pc), che però non supporta il room scale e ovviamente ha titoli decisamente più semplici rispetto ai classici visori, che attualmente supportano persino **giochi AAA**, come Skyrim o Fallout 4. Nonostante tutto, questo visore, (l'Oculus Go) è il giusto compromesso per chi vuole assaggiare la realtà virtuale; volendo esistono anche visori a circa 20 euro che grazie ad uno smartphone permettono di vedere video in 3D e con un assaggio di giroscopio e piccole esperienze videoludiche.

Dunque attualmente la tecnologia VR è ad un ottimo punto e merita la considerazione del pubblico, seppur ancora a prezzi un po' alti. In fondo come dice lo slogan Oculus "non hai ancora visto nulla, se non lo hai visto in VR".

Tommaso Benvenuti - III I





NO TO RACISM

Nonostante il monito della Uefa, il calcio italiano viene colpito dall'ennesimo episodio razzista



Milano, stadio Giuseppe Meazza in San Siro, 26 dicembre, ore 22:00 circa, **Inter** e **Napoli** sono alla ricerca dei tre punti per continuare la loro corsa in campionato in uno degli scenari più belli del calcio europeo e mondiale; entrambe le squadre danno il massimo e lo continueranno a dare per tutto l'arco del match, ma il giorno seguente non sarà la vittoria finale dell'Inter a prendersi le prime pagine dei quotidiani, sportivi e non.

A scaldare le testate giornalistiche più importanti del paese infatti è un altro avvenimento, l'ennesimo ormai di una serie che va avanti da anni in Italia: i "buuh" razzisti rivolti al difensore senegalese **Kalidou Koulibaly**. Una parte del pubblico di San Siro si è impropriamente permessa di attaccare il giocatore del Napoli con versi scimmieschi che hanno suscitato parecchie polemiche, anche fuori dal campo di gioco, nei giorni seguenti alla partita. A intervenire sui social in difesa del ragazzo sono stati, tra gli altri, gli account ufficiali di Napoli, Roma e Inter, la quale, assieme al sindaco Sala, si è scusata a nome della città di **Milano** e di tutta la tifoseria nerazzurra. Anche numerosi campioni come Kevin Prince Boateng, Mauro Icardi (capitano dell'Inter) e Cristiano Ronaldo hanno voluto dare il loro sostegno al collega preso di mira.

Negli ultimi anni molti sono stati

gli eventi a sfondo razzista che si sono verificati all'interno degli stadi, alcuni dei più recenti e gravi sono riusciti però a sollecitare il senso di solidarietà collettiva nel mondo dello sport.

Uno degli ultimi episodi che ha fatto scalpore in merito al razzismo è stato, senza dubbio, la vicenda riguardante i tifosi laziali che hanno lasciato nella curva sud (dedicata ai tifosi della Roma) dello stadio Olimpico, durante la gara con il Cagliari del 22 ottobre 2017, delle immagini di **Anna Frank** con la divisa giallorossa. Questo gesto è stato fortemente condannato da tutto il calcio italiano che, in occasione della successiva giornata di serie A, ha deciso di leggere prima di ogni partita una pagina del Diario di Anna Frank e dalla Lazio stessa i cui giocatori hanno effettuato il riscaldamento pre-partita contro il Bologna indossando una maglietta con la foto di Anna Frank. Tale gesto, avrà certamente sensibilizzato il pubblico o quanto meno aperto gli occhi a quei tifosi biancocelesti che avevano addirittura dichiarato di non conoscere Anna Frank.

Se si parla di episodi in materia di razzismo non si può non citare la vicenda del calciatore ex Milan, adesso tesserato del Sassuolo, **Kevin Prince Boateng** che, a gennaio 2013, assieme ad alcuni suoi compagni, quando ancora vestiva la maglia rossonera, è stato ogget-

to di **cori razzisti** in una partita amichevole contro la Pro Patria. E' stato il calciatore stesso poi, a lanciare il pallone fuori dal campo e a tornare negli spogliatoi rifiutandosi di continuare a giocare il match.

Nel calcio italiano ci sono stati numerosi altri fatti di questo tipo; ad esempio anche un campione come **Samuel Eto'o** a Cagliari il 17 ottobre 2010 fu bersagliato da "buuh" razzisti quasi dall'inizio della partita e al momento del gol, poco prima della fine del primo tempo, esultò mimando le movenze di una scimmia in segno di protesta nei confronti di chi lo aveva insultato. Oggetto di razzismo fu anche **Dani Alves**, all'epoca terzino del Barcellona, che in una partita dei blaugrana contro il Villareal fu autore di un grande gesto contro ogni discriminazione, infatti il brasiliano, dopo aver raccolto una banana lanciata dagli spalti, la sbucciò e la mangiò, subito dopo battè il corner.

Come si evince da questi episodi, lo sport, che dovrebbe essere sinonimo di unione e condivisione è spesso strumentalizzato per offendere i propri simili e **mancare di rispetto** a chi in fondo vuole solo giocare.

Alessandro Tino - III I



È SOLO OSSERVANDO L'ULTIMA CARTA CHE L'INTERO MAZZO ASSUME UN SENSO

“Una piccola persona che racchiude in sé tanto carattere, che infonde sicurezza riscaldando l’animo di chi le sta accanto”. *Il Sole*, così mi ha definita colei che in silenzio e con dedizione guida il suo *Carro* tra le stelle del cielo. Ma ora senza la sua guida che mi ispira, guardando in alto non riesco a scorgere null’altro che tante stelle, *il Sole* è solo una tra le tante.

Pur essendo compiaciuta dalle parole che mi sono state regalate non posso fare a meno che dedicare qualche riga a delle precisazioni.



La Temperanza

Il Sole è solo una tra le tante stelle, fa quello che può all’interno del sistema solare e mantiene in vita gli esseri che in esso vivono ma non per questo gli deve essere riconosciuto un posto di prim’ordine nell’intero universo. La chiave è avere uno sguardo rivolto al tutto, alla totalità delle cose senza limitarci al nostro microcosmo, *il Sole* tiene solamente in vita con i suoi raggi una piccola porzione di universo che senza di lui sarebbe spenta e spera in cuor suo che tante altre stelle facciano lo stesso ad anni luce di distanza da lui. Ma

la capacità del *Sole* è una sola ed è quella di essere stato in grado di vedere e realizzare il suo **piccolo frammento di universo illuminato**. Qualcuno, quindi, può prendere il suo posto e probabilmente lo farà tra qualche tempo, ma potrà farlo solo colui che sarà dotato di **forza e di temperanza**.

*“Io vidi (...) la faccia del sol nascere
ombrata,
sì che di temperanza di vapori
l’occhio sostenea lunga fiata”*
(Purgatorio, XXX)

L’occhio umano riesce a lungo ad osservare la luminosità del sole solo grazie ai vapori del cielo che pur offuscandolo lo rendono visibile. Così **la Temperanza** con le sue brocche colme di acqua versa il contenuto sullo specchio dell’anima bagnandolo e permettendo la riflessione della figura che ha davanti. Così conosciamo le altre persone, attraverso il filtro della parola e della temperanza, che **mitiga le emozioni e le rende comprensibili**. Spesso girovaghiamo nel mondo cercando la nostra immagine riflessa negli altri senza accorgerci che è proprio quel continuo confronto che ci permette di conoscere noi stessi. *La Temperanza*, questa donna dall’aspetto angelico, domina gli impulsi e affievolisce il moto ondulatorio dell’animo, ci permette di scoprire tutte le carte del nostro mazzo dei tarocchi e in particolare ne smaschera una, *la Forza*.

La Forza non esiste, esiste la capacità di nascondere le proprie debolezze. È la capacità, che tanto *il Sole* professa, di saper illuminare i lati oscuri del nostro animo, ma solo superficialmente. Infatti, così come i raggi solari non riescono a rendere visibili gli abissi marini e gli antri bui delle grotte, il fanciullo che ora è

immortalato nella carta **riuscirà a prendere a bastonate il leone ma non ad annientarlo completamente**. Così il torpore che *il Sole* dona al corpo è solo una sensazione che si può provare, ma non è una condizione eterna. Caro *Carro*, *il Sole* non è destinato a splendere per sempre ma fa solo quello che può.



La Forza

È così che mischiando il mazzo di tarocchi provo a dargli un ordine attribuendo un senso ad ogni singola carta. Purtroppo, per farlo, ho un tempo limitato, *il Sole* lo scarto subito, *la Forza* mi scivola di mano e la carta volteggiando in aria si adagia sulle mattonelle del pavimento.

Ma la caduta della carta fa in modo che io ne osservi un’altra: **il Tempo**. Due particolari mi incuriosiscono guardando questa carta, la clessidra e la barba canuta. **Il vecchio**, infatti, gira e rigira tra le mani la clessidra e osserva i granelli di sabbia andare su e giù, corruga la fronte davanti ad una nebbiolina che inizia lentamente ad avvolgere l’oggetto che viene celato da un alone di legittima dubbiosità: **il tempo esiste o è illusorio?** Il vecchio ricorda il passato, vive il



La Collana dei Tarocchi è una raccolta di piccoli racconti e storie scritti ispirandosi alle carte dei tarocchi e alle loro figure. Ogni racconto è scritto da un redattore diverso, ma tutti utilizzano lo stesso mazzo di carte. Non ci sono limitazioni di argomento né altro, solo l'obbligo di riempire due sole pagine e usare gli stessi mazzi di carte. Il resto è lasciato alla fantasia.

presente e osserva lo scorrere del tempo ma giunge alla conclusione che nella **morte del ricordo**, il tempo riporta a galla nostalgiche immagini, ma nell'immediatezza e vitalità del presente **il tempo si perde** tra l'istante passato e quello successivo, tra i segmenti di attimi di ogni singolo giorno. Ma i pensieri dell'anziano vengono presto interrotti. **Un giovane** correndo urta la clessidra che cadendo libera i granelli di sabbia sul pavimento. L'uomo più anziano, accecato dalla rabbia, accusa il ragazzo di non rendersi conto dell'importanza che ogni singolo granello ha per il corretto funzionamento della clessidra, ma non sa che poco dopo lo stesso ragazzo inventerà l'orologio.

Il ragazzo prova a spiegare che il tempo si è diviso in segmenti che sono sempre più infinitamente piccoli, a causa del fatto che le nostre vite, compresse tra un dovere e una limitazione, **tendono a un futuro che talvolta non ci appartiene**.

"Siamo compressi in queste minuscole vite e abbiamo l'ambizione di conoscere la totalità dell'universo, siamo schiacciati dalla pressione dell'ambizione tanto da non riuscire a respirare attimi e a **cogliere il duplice senso della vita**, il raccolto della completezza del vissuto seminato tramite l'attribuzione di senso ad ogni singolo giorno. È questo ciò di cui voi ci accusate, di vivere senza principi né valori, di non riuscire a dare la giusta importanza agli avvenimenti e a ciò che ci circonda, ma non vi rendete conto che voi ci avete messo nelle condizioni di poterlo

fare". È così che la visione del cinico anziano sulla carta mi infastidisce a tal punto che decido di scartare anche quella.



Il Tempo e La Morte

Rimane solo una carta alla fine del mazzo, noto subito il vuoto che presente in corrispondenza dello stomaco, è **la Morte**. La sola visione della carta spaventa chiunque vada da una cartomante e si trova davanti all'immagine dello scheletro. **A volte però non si sceglie di averla tra le mani, capita solo che il tuo sguardo la incroci**. La rigiro tra le dita, ne osservo attentamente il retro e cerco di coglierne qualche aspetto in più. Come tutte le altre carte anche lei ha due facce. Il retro che è come tutte le altre ma l'immagine in essa rappresentata inquieta molto di più. Perché? Quando da bambini si scopre la carta della morte ognuno di noi può decidere di **vivere la vita come una grande opportunità o come una triste tragedia**, ma colui che è morto spera. Spera solo di vivere ancora. Di avere quegli

altri cinque minuti d'aria, il tempo di ricordarsi il rumore di una risata. Finché la vita ci apparterrà vedremo solamente lo scheletro, e solo quando avremo giocato anche l'ultima carta ci accorgeremo che esiste anche l'altro lato del mazzo, dove tutte le carte sono uguali e ciascuna costituisce una delle tante tappe della vita. La morte è forse l'ultima carta del mazzo, e per questo ci spaventa, ma è solo una componente del mazzo che abbiamo provato a mettere in ordine nel tempo che ci è stato concesso.

Il flusso dei miei pensieri viene improvvisamente interrotto da un fischio prodotto da qualcuno. Mi affaccio dalla finestra, non c'è nessuno ma **il paesaggio è cambiato**, non

è la strada di casa. Il fiume Tevere è sempre lì ma non è più circondato da una fitta vegetazione che cresce in modo incontrollato bensì da edifici dalle mura merlate, una ragazza passa cavalcando il suo cavallo bianco. È leggiadra e spensierata in quel mondo che sembra essere l'ambientazione di una fiaba. Mentre la guardo passare le lancio il mazzo di carte, toccherà a lei la prossima volta metterlo in ordine. Lei il suo mondo lo custodisce con gelosia circondandolo di mura merlate, talvolta possono sembrare offensive, ma quando vengono abbattute rivelano un paesaggio dai risvolti imprevedibili, quelli che regalano i sorrisi più preziosi.

Ludovica, *Il Mondo*.

Il Sole

(Chiara Iurato - V G)





BLACK MIRROR: BANDERSNATCH

L'ambizioso episodio interattivo targato Netflix: quando lo spettatore diventa giocatore

Bandersnatch è un film interattivo prodotto da **Netflix** e parte integrante della serie **Black Mirror**.

La sua particolare struttura segue la storia di Stefan Butler, un ragazzo che, con una grande passione per lo sviluppo di videogiochi, arriva a lavorare per la Tuckersoft, che ha tra i suoi programmatori il famoso Colin Ritman, autore dei grandi videogiochi e vero e proprio mito per Stefan. L'ambizioso progetto di Butler è quello di creare un videogioco adattando un libro, "Bandersnatch", che, ricalcando la trama dell'episodio stesso, permette di scegliere la time-line dei protagonisti e proseguire la lettura solo dopo aver effettuato una vera e propria scelta e dunque aver selezionato una sezione del libro piuttosto che un'altra.

Il protagonista, nello sviluppare il videogioco, si trova all'interno di un **percorso fatto di scelte**, effettuate dall'utente, che influenzeranno l'esperienza del protagonista. L'intera vicenda si sviluppa con percorsi intrecciati che portano lo spettatore verso il proprio finale attraverso **scelte e snodi cruciali**. Alcuni dei risultati implicano il venire a patti con un trauma profondo dal passato del protagonista, altri prevedono trip, cospirazioni governative, paranoia estrema, successo, fallimento, suicidio, omicidio, teste decapitate e la risposta al perché una sfera gialla si chiami "Pac-Man".

La parte più interessante dell'episodio non è sicuramente la trama, che effettivamente varia da spettatore (impropriamente definito tale) a spettatore, bensì il **rivoluzionario coinvolgimento del fruitore** del contenuto all'interno della storia

stessa. Il **controllo** diventa un aspetto protagonista della narrazione. Non solo: grazie alla presenza pervasiva del potere di scelta nelle mani dell'utente, il confine tra l'immedesimazione nel protagonista e l'immedesimazione nel burattinaio delle scene diventa sottilissimo: un attimo prima si è fuori dallo schermo, un attimo dopo si partecipa la scelta emotiva del protagonista. Su questo **viaggio tra il dentro e il fuori** si sviluppa gran parte della forza narrativa dell'episodio.

L'esperienza che viene offerta all'utente Netflix è sicuramente straordinaria, le scelte che gli vengono sottoposte vanno dalle cose più banali e quotidiane a veri e propri **dilemmi morali**: la riflessione richiesta porta a dubitare delle proprie convinzioni sociali e morali. Presa coscienza della storia dello scrittore del libro, che impazzisce durante la progettazione degli innumerevoli bivi e labirinti della storia, lo spettatore guarda inerme la caduta del protagonista verso la follia che aveva travolto proprio il suo corrispondente letterario. Si combatte tra chi, una volta immedesimatosi in Stefan, vuole "riparare" la sua vita, evitando un grave lutto o costringendolo ad andare dalla psicologa, e chi, affascinato dalla filosofia pessimista di Collin, che mette in discussione la volontà e la facoltà stessa di scegliere, vuole vedere fino a che punto si può spingere la coscienza umana.

Il progetto Netflix non è comunque esente da **critiche**. In alcuni punti il sistema arriva proprio ad intervenire, costringendoci a compiere determinate azioni o manipolando la narrazione in modo che l'ultima

scelta che abbiamo compiuto conduca sempre allo stesso esito. In qualche caso la **possibilità di scegliere** sembra solo un'**illusione**.

La trama, inoltre, è a tratti disorientante: la linea temporale non è volontariamente lineare, portando però lo spettatore a domandarsi se le scelte fatte in passato abbiano effettivamente influenzato quella realtà. La scelta in alcune biforcazioni, poi, fa avanzare alcune storie a discapito di altre, lasciando così in sospeso certe sotto-trame che prevedono una chiusura solo se si seguono determinati percorsi.

Bandersnatch non è sicuramente la prima narrativa *Choose-Your-Own-Adventure* che passa dalle pagine dei libri-game allo schermo; non è nemmeno il primo progetto TV a mettere il pubblico alla guida dello storytelling, ma è probabilmente il **tentativo più ambizioso** fino ad oggi di rendere mainstream questo concetto, su una piattaforma così grande e con un nome tanto importante.

Beatrice Fioravanti - V A

[Scansiona il codice per consultare tutti i percorsi percorribili e i possibili finali](#)





STRANGER THINGS

BACK IN THE '80

Stranger Things è una serie tv di genere fantascientifico e thriller, che ha riscosso un grande successo sia tra i giovani sia tra gli adulti.

Ma cosa ha fatto sì che questa serie abbia avuto un così grande successo?

Per rispondere a questa domanda bisogna analizzare diversi punti.

Innanzitutto la scelta degli **attori**. I protagonisti, che sono dei ragazzi giovanissimi, della nostra età o addirittura più piccoli, possiedono un grande talento tanto che sono riusciti ad aggiudicarsi il premio per la migliore interpretazione di un cast corale in una serie tv drammatica.

Gaten Matarazzo e Caleb McLaughlin (che interpretano rispettivamente le parti di Dustin e Lucas) si sono distinti nel teatro; Finn Wolfhard (Mike), è apparso nel clamoroso adattamento che Andrés Muschietti ha fatto di IT; Noah Schnapp (Will) ha lavorato con Steven Spielberg; e infine il personaggio che forse tutti preferiscono: l'incredibile Undi, interpretata da Millie Bobby Brown, che era già un'attrice affermata. In Stranger Things gli adulti scarseggiano e non hanno ruoli di grande importanza, a parte il bravissimo sceriffo Hopper (David Harbour) e Joyce (Winona Ryder), la madre del bambino scomparso.

Un altro punto di importanza strategica è la **trama**. Fin dal primo epi-

sodio la serie ci tiene con il fiato sospeso. La storia principale si intreccia con delle sotto-trame, che la rendono ancora più interessante e in certi punti riescono perfino a strappare una risata al pubblico.

La serie è ambientata negli anni '80 in una piccola cittadina nell'Indiana, Hawkins. Le vite di un gruppo di amici vengono sconvolte prima dalla scomparsa di uno dei membri, Will, e successivamente dalla comparsa di una strana ragazza con dei poteri soprannaturali, Undici.

ALLARME SPOILER! La madre di Will continua però a ricevere dei segnali dal figlio, che è stato trasportato in una dimensione parallela aperta per errore da un gruppo di scienziati, un grande classico della fantascienza degli anni '80, **il Sotto-sopra** governato da terribili mostri, i **Demogorgoni**. È proprio Undi, una delle cavie del laboratorio scientifico, che con i suoi poteri, alla fine della seconda stagione, riesce a chiudere il portale di accesso al Sotto-sopra e a confinarvi i mostri (ma non del tutto...). Il mondo del Sotto-sopra non è altro che una copia selvaggia e oscura del mondo reale, dove gli edifici sono distrutti e tutto è avvolto da mostruosi tentacoli pulsanti.

L'ultima caratteristica che ha reso questa serie così popolare è proprio l'ambientazione degli **anni '80**. In Stranger Things gli anni '80 sono

stati rappresentati a tutto tondo e con molta cura restituendo allo spettatore un'immagine chiara della cultura e degli ambienti, in particolare grazie alla scenografia e ai costumi degli attori: giacche jeans e una quantità di gel nei capelli inimmaginabile! E alla scelta delle musiche: si possono ascoltare i fantastici Toto, Joy Division e infine i Clash, la cui canzone più usata è stata *Should I stay or should I go*.

Questa serie è bella da ogni punto di vista. Per fortuna, o sfortuna, il 3 luglio del 2019 dovrebbe uscire su Netflix la terza stagione.

Molti fan hanno già formulato alcune pazze teorie sugli eventi di quest'ultima stagione. C'è chi dice che Jonathan Byers, il fratello di Will, resterà vittima del sottosopra e perciò morirà. Questa ipotesi in realtà non è del tutto da scartare. Infatti nella prima stagione questo sfortunato ruolo toccò a Barbara, la migliore amica di Nancy (sorella di Mike), che fu catturata da un demogorgone mentre faceva un bagno in piscina. Nella seconda stagione la vittima fu invece il fidanzato di Joyce, Bob. Visto che Jonathan ha probabilmente raggiunto il suo livello massimo di crescita e di interesse nella storia, morire adesso renderebbe giustizia al suo ruolo e creerebbe nella serie un momento di pathos.

Alice Gianfranceschi - III I



SPOT CHE NON VORRESTI MAI "SPOTTARE"!

Ma la pubblicità è veramente sessista?

(Specchio di una società che non si rende conto, o non si vuole rendere conto, della condizione sociale!?)

"Mannaggia alle mie manie... ma come mi è saltato in mente? Come faccio!? Non devo annoiare, non devo ricadere nei soliti cliché e devo evitare di ampliare ulteriormente gli infiniti confini di questo argomento. Insomma, in che bel pasticcio mi sono messa!"

La verità è che, per quanto possa sembrare strano, non mi piace piangermi addosso. Un po' scoraggiata e emozionata allo stesso tempo, inizio a familiarizzare con il mondo della pubblicità.

Ricordo quando da bambina mi divertivo ad inventare spot e alla domanda: "cosa vuoi fare da grande?" rispondevo "la pubblicitaria". Ragazze stupende con dei sorrisi abbaglianti, corpi che rientrano perfettamente nei canoni di bellezza descritti dalla società e vestiti bellissimi (o forse i vestiti non sono così frequenti... non temere, tratteremo anche questo punto!). Ma non era neanche tutto ciò ad affascinarmi. Era la **comunicazione**, colei che mi aveva rapita. Eppure, da bambina, non mi ero mai fatta troppe domande sugli spot e su quale messaggio negativo, almeno una considerevole parte di essi, lasciassero passare.

Sì, donne considerate fisicamente impeccabili (secondo lo stereotipo che continuano a propinarci...).

Soprammobili da guardare. I volti non contano quasi più. Potremmo parlare di "**deumanizzazione**".

Azione guidata da una serie di **stereotipi** e **cliché** (quelli che tanto avrei voluto evitare nella stesura di questa bozza) che non fanno che risultare **antiquati** e **offensivi**. Non so voi ma io sono stufo di vedere la figura della donna ridotta ad un

oggetto... pensavo fosse passato di moda!

È il caso di questa pubblicità di olio per auto. (cartello di Milano. Pare che sia stata rimossa)



Ma non è tutto: assistiamo passivamente alla stessa scena dell'uomo professionista che arriva in soccorso della donna, finita in qualche problema. La classica raffigurazione del salvataggio del principe azzurro con tanto di cavallo. Fateci caso.

Ma non dilaga solo il sessismo... non è mai da sola questa **bestia**! Come precedentemente accennato esso risulta la conseguenza di una serie di stereotipi di genere (mostri

altrettanto brutti!).

Toccando questo tasto mi sembra impossibile non citare la tanto discussa linea di make-up per uomini firmata Chanel. Un tema tanto interessante quanto controverso. Dire che sia stata una mossa di marketing completamente fallimentare sarebbe inaccurato. Ma andiamo per ordine, di cosa si tratta?

La nota casa di moda e cosmetica ha rilasciato una linea di **make-up "per gli uomini"** che comprende (preparatevi alla **lunga lista** di prodotti): un fondotinta, una matita per sopracciglia e un burro cacao. [Immagine in fondo]

6 per l'impegno, cara Chanel.

"Ma Chiara, non ti sta bene nulla! Se non includono gli uomini nel make-up non va bene, se gli dedicano una linea non sei contenta...un po' di misura!" **Eh no! Io non mi accontento!**

Chanel, che è un brand economicamente stabile e molto influente, ha passato un messaggio sbagliato, che non fa che ricalcare l'immagine dell'uomo "macho" e "virile".





"Ma come Chiara? Hanno dedicato agli uomini proprio un prodotto che, per la società, dovrebbe essere destinato solo alle donne!"

Giusto. Ma non posso decisamente superare la sufficienza! Ri-leggiamo un secondo la lista dei prodotti.

Se il fondotinta si può accettare a braccia aperte, perché il tipo di pelle delle donne e degli uomini è differente (Infatti, per esempio, gli uomini hanno una peluria facciale decisamente differente da quella femminile), il burro cacao e la matita per sopracciglia sono assolutamente ridicoli!

Che messaggio trasmette questa campagna?

"Puoi essere macho lo stesso anche se stendi un velo di fondotinta, ti riempi le sopracciglia e utilizzi il balsamo per le labbra.. au nature! Nessuno lo noterà!"

Sia chiaro non sto dicendo che il trucco debba essere per forza visibile (c'è chi si sente a suo agio con trucchi più naturali e chi preferisce i make-up più "pesanti"), l'errore di comunicazione qui sta proprio in quel **"per uomo"**. Non c'è scritto da nessuna parte che l'uomo non possa truccarsi in maniera più "pesante", se ne avesse voglia.

Perché non è una mossa del tutto fallimentare? Perché, effettivamente, potrebbe essere un'ottima occasione per far avvicinare a un mondo, storicamente identificato come "femminile", gli uomini più ostili.

Inoltre è un lancio "sicuro". Chanel, che vanta tra i suoi acquirenti anche persone più anziane (e quindi, in alcuni casi, meno aperte mentalmente al cambiamento), non ha urtato troppo la sensibilità di nessuno, anzi ha aperto una "finestrella"

"Ao, Chiare, con tutto 'sto bel rac-

conto che ce volevi di? Che dovevano fa stì poracci? Almeno quarcosa se la so' inventata e ce beccano quarcosa de sordi!"

Esattamente, colpito e affondato. Se l'intento del brand fosse stato quello di rendere il mondo del make-up più inclusivo, avrebbero potuto trovare una campagna o un modo di comunicare il loro intento decisamente più efficace.

Secondo me si sarebbero dovuti concentrare su come trasformare il make-up, *roba da "femminucce" in il make-up è per tutt*.*

"Hey, bel fusto! Sai che, se vuoi, puoi truccarti anche tu... abbiamo pensato ad una linea speciale proprio per te! Avvicinati, guarda. Hai capito vero? È esattamente la nostra regolare linea di make-up."

Si... la carriera da pubblicitaria l'abbiamo sepolta dagli anni delle elementari, non soffermatevi troppo sul mio slogan poco accattivante!

"Vabbe scialla, se potevano 'nventa n'altra cosa, sei bona te, sò boni tutti. Loro 'nce so riusciti, bella! Hai finito co' sta tortura?"

L'ultimo spot che voglio sottoporre alla vostra attenzione ha fatto molto parlare di sé nell'ultimo periodo. Torniamo ad un brand di lusso e maison di moda: Dolce e Gabbana e un flop che gli è costato il banno dagli e-commerce cinesi.

Una donna dai tratti asiatici, ordinata, truccata ed elegante tiene in mano delle bacchette mentre tenta di mangiare classici cibi italiani.



Dalla pizza all'enorme cannolo siciliano.

La donna fa fatica ad usare le bacchette per mangiare il nostro cibo. Una volta davanti al cannolo una voce ammiccante fuori campo le chiede: "È troppo grande per te?".

Il web non ha tardato a gridare al razzismo e al sessismo, definendo lo spot umiliante!

"mazza Chiare, ma tutte tu le hai beccate?"

Sfortuna. (Non so se più per voi, a cui è toccato stare dietro a "sta sorta de articolo", o per me!)

Tale pubblicità ha portato al cancellamento della sfilata in Cina che gli spot stessi avrebbero dovuto promuovere.

Infatti la pubblicità, oltre ad essere stata ritenuta sessista e razzista, si fa portavoce di una Cina immersa nelle tradizioni "che non è più una realtà attuale". Ma le polemiche si fanno più accese quando vengono pubblicati degli screen di chat di instagram in cui Stefano Gabbana insulta la Cina e i suoi abitanti in modo diretto.

Gabbana smentisce tutto, **"non ero io"** e si scusa pubblicamente per i disagi causati dal post.

Così pare concludersi la vicenda.

Che dire! A questo punto non credo ci sia altro da commentare.

"Ma menomale. Su, Chia' finisci de allungà er brodo che lo capimo che devi chiude!"

Potrei concludere dicendo che il mondo della pubblicità, del resto, non è altro che il riflesso di una società in cui il sessismo e gli stereotipi di genere sono talmente radicati da sembrare normalità, ma non lo farò. O forse l'ho appena fatto.

Chiara D'Ignazi - III E

Rubrica di notizie telegrafiche dal mondo.

A cura di:
Adina Pagliaccia - VC

TELECAVÒ

GAME OF THRONES

Il successore di Mohammed V, il sovrano della Malaysia che ha abdicato a sorpresa il 6 gennaio in seguito al gossip scatenato dal suo matrimonio con una top model russa 25enne, sarà nominato il 24 gennaio. Lo riferiscono fonti ufficiali dopo una riunione del Consiglio dei governanti, che è composto da nove principi ereditari ognuno dei quali regna per cinque anni. Il 49enne Mohammed V, però, è rimasto sul trono solo due ed è stato il primo sovrano nella storia della Malaysia ad aver abdicato.

FRANCIA, IN ARRIVO UN NUOVO PARTITO

Jacline Mouraud, ex portavoce dei Gilets Jaunes ("Gilets Gialli"), tra i rappresentanti dell'ala moderata del movimento, annuncia che sta lavorando alla creazione del proprio partito politico. Obiettivo del partito battezzato "Les Emergents", gli "Emergenti", è una grande riforma fiscale e il "ritorno del sociale" nell'agenda politica.

DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Dopo mezzo secolo la Cina batte gli Usa: nella notte tra il 2 e il 3 gennaio, infatti, la sonda ChangE-4 è atterrata sulla faccia nascosta della Luna alle 10:26 locali (le 3:26 in Italia). Un'impresa storica visto che fino ad ora nessuno ci era mai riuscito. Protagonisti del singolare viaggio, avvenuto in poco più di 27 giorni, un pesante lander (quasi 4 tonnellate) e un piccolo rover di 150 chili. Tra i tanti esperimenti in programma ce ne sarà uno davvero interessante: gli strumenti del colosso asiatico proveranno a verificare se esiste la possibilità di far crescere i semi sulla superficie selenica. È un esperimento messo a punto da ben 28 università cinesi, guidate dall'ateneo Chongqing della Cina sud-occidentale.

GOLDEN GLOBES

La cerimonia dei Golden Globes ha aperto la stagione dei premi decretando i vincitori del premio istituito dall'Hollywood Foreign Press Association, che riunisce i giornalisti stranieri a Hollywood. "Green book" è la miglior "comedy o musical", mentre il racconto della vita di Freddie Mercury in "Bohemian Rhapsody" è il miglior film drammatico. Rami Malek che interpreta Mercury è il miglior attore protagonista mentre il miglior non protagonista è Mahershala Ali per "Green Book", film che vince anche per la migliore sceneggiatura. L'acclamato "Roma" di Alfonso Cuarón è il miglior film straniero e Cuarón il miglior regista. Delusione invece per "A Star is Born", candidato a 5 premi ma che si deve accontentare di quello alla migliore canzone, "Shallow" di Lady Gaga, che perde il premio alla migliore attrice drammatica, andato a Glenn

Close, per "The Wife". Anche "Vice", che aveva dalla sua 6 nomination, vince poco: migliore attore protagonista Christian Bale nei panni di Dick Cheney. Olivia Colman vince il premio per la migliore attrice brillante per il film in costume "La Favorita". Sul fronte della televisione, il primo vincitore assoluto della serata è stato Michael Douglas per la serie "The Kominsky Method", che ha vinto anche il Globo per la migliore serie brillante. "The Americans", sullo spionaggio sovietico in USA durante la Guerra Fredda, giunta alla sua ultima stagione, ha vinto il premio alla migliore serie drammatica.

W IL CIBO ITALIANO!

Mai così tanto cibo e vino italiano sono stati consumati sulle tavole mondiali con il record storico per le esportazioni agroalimentari Made in Italy che nel 2018 hanno raggiunto per la prima volta il valore di 42 miliardi di euro grazie all'aumento del 3%. È la Coldiretti a tracciare il bilancio dell'anno appena concluso, sulla base delle proiezioni su dati Istat. "Si tratta di un ottimo risultato che conferma le potenzialità del Made in Italy a tavola per la ripresa economica ed occupazionale del Paese", sottolinea la Coldiretti. "Quasi i due terzi delle esportazioni agroalimentari", precisa la Coldiretti, "interessano i Paesi dell'Unione Europea dove il principale partner è la Germania, mentre fuori dai confini comunitari sono gli Stati Uniti il mercato di riferimento dell'italian food". A spingere la crescita sono i prodotti base della dieta mediterranea a partire dal vino, ma la vera star è la categoria degli spumanti che balzano del 13% e raggiungono un valore delle vendite all'estero superiore a 1,5 miliardi durante l'anno.

KEVIN SPACEY RISCHIA 5 ANNI

Kevin Spacey è comparso in un'affollata aula di tribunale a Nantucket il 7 gennaio per rispondere alle accuse di molestie sessuali nei confronti di un teenager. Il caso risale al luglio 2016. A mettere il divo di "House of Cards" sul banco degli imputati era stata l'anno scorso una ex anchor della tv di Boston, Heather Unruh, a nome del figlio diciottenne sul quale il divo avrebbe allungato le mani durante un incontro casuale in un affollato piano-bar nell'isola del Massachusetts. In una dichiarazione giurata lo scorso dicembre Spacey si era dichiarato non colpevole. La corte è stata riconvocata il 4 marzo.



Giochi

Il solito svago, tanto caro ai nostri lettori, ritorna anche quest'anno.

A cura di:
Gerardo Garofalo - V G
Daniel Sanna - IV I

CRUCICAVO'

Orizzontali

- 2. Rappresentante d'istituto "sorella d'arte"
- 4. Ne servono molti per realizzare una cogestione
- 6. Torneo interno gestito da lacona e Rosati
- 7. Rimangono a scuola il giovedì fino alle 14:00
- 9. Nome della nuova barista
- 11. Ci sono gli studenti di primo e di secondo
- 14. La usi se non hai studiato, ma solo poche volte all'anno

Verticali

- 1. 27 gennaio, giornata della ...
- 3. Ci sono state il 30 gennaio di Filosofia
- 5. La prima riunione è stata il 29 gennaio
- 8. Funzionano a piani alterni
- 9. "Cavour!" "...!" alle manifestazioni
- 10. Materia che nessuno voleva agli esami
- 12. La ... uno, la due o la tre? All'orale
- 13. Modello della macchina della preside

SOLUZIONI DEI Giochi
del numero precedente

SUDOKU
DIFFICOLTÀ MEDIA

2	1	6	3	4	8	5	9	7
9	7	3	5	6	2	4	1	8
8	4	5	7	1	9	3	2	6
1	9	7	6	2	5	8	4	3
4	5	2	1	8	3	7	6	9
6	3	8	4	9	7	2	5	1
5	8	4	9	7	1	6	3	2
3	2	1	8	5	6	9	7	4
7	6	9	2	3	4	1	8	5

SUDOKU
INDEMONIATO

8	2	4	5	3	1	7	9	6
7	9	5	8	6	2	1	4	3
1	6	3	4	7	9	8	2	5
2	7	8	9	4	6	5	3	1
4	3	9	7	1	5	6	8	2
6	5	1	3	2	8	4	7	9
3	1	7	2	5	4	9	6	8
5	8	2	6	9	7	3	1	4
9	4	6	1	8	3	2	5	7

CRUCICAVO'

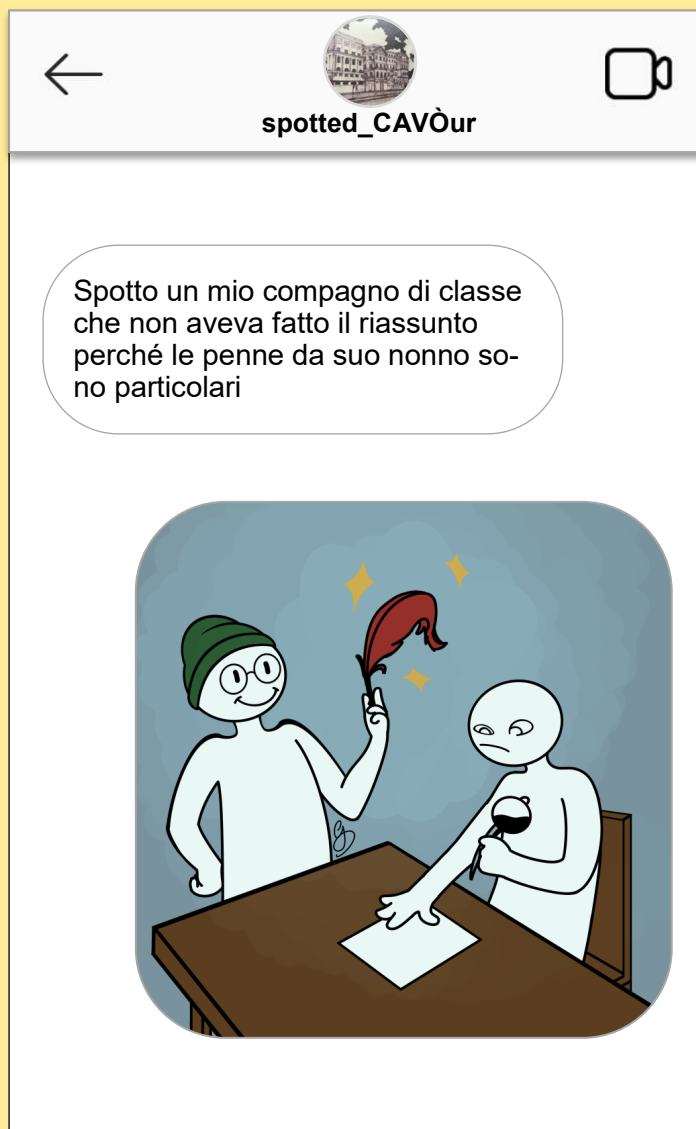
- | | |
|-------------------|---------------------|
| Verticali: | Orizzontali: |
| Gloria | Cavourcard |
| Portone | Sicca |
| Occupazione | Scalette |
| Felpe | Craniorandagio |
| José | Russo |
| Diabete | Scipioni |
| Tiroli | Liuzzi |
| Cervino | Piazzetta |
| D'Ignazi | |
| Giustifica | |
| Contesta | |
| Cavour | |

SUDOKU
INDEMONIATO

1	2		6			8	
			7	9	2	3	
	3				6		
				7		1	6
	7	2	4			8	
		3		6			
	5					7	
3			5	8	1		
					6		

SUDOKU
DIFFICOLTÀ MEDIA

		6	4	5			7	1
	2						8	3
7	1					4		
1	8		9	6				3
3		9					1	2
6				1	2			
4	5				3			9
					7	6		1
		7		4				8



CAVÒ – IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Referente del progetto: Daniela Liuzzi

Direttore: Gerardo Garofalo - V G

Vicedirettore: Carlotta Amicone - V G

Redattori:

- ⇒ Pagina 2: Carlotta Amicone - V G
- ⇒ Pagina 3: Arianna De Filippo - II A
- ⇒ Pagina 4: Chiara D'Ubaldo - I D
- ⇒ Pagina 5: Gerardo Garofalo - V G
- ⇒ Pagina 6: Chiara Di Michele - I D
- ⇒ Pagina 7: Carlotta Amicone - V G
- ⇒ Pagina 8: Ludovico Valentini - III I
- ⇒ Pagina 9: Matteo Fraziano - V G
- ⇒ Pagina 10: Tommaso Benvenuti - III I
- ⇒ Pagina 11: Alessandro Tino - III I
- ⇒ Pagine 12 e 13: Chiara Iurato - V G
- ⇒ Pagina 14: Beatrice Fioravanti - V A
- ⇒ Pagina 15: Alice Gianfranceschi - III I
- ⇒ Pagine 16 e 17: Chiara D'Ignazi - III E
- ⇒ Pagina 18: Adina Pagliaccia - V C

Vignettisti:

- ⇒ Pagina 2: Ivan Agliastro - V A
- ⇒ Pagine 7 e 20: Giulia Divittorio - III E
- ⇒ Pagine 1 e 5: Leonardo Cappelli - V D

Correttori:

- ⇒ Gerardo Garofalo - V G
- ⇒ Carlotta Amicone - V G
- ⇒ Chiara D'Ignazi - III E
- ⇒ Chiara Iurato - V G
- ⇒ Ludovica La Spesa - V G
- ⇒ Federica Luceri - III E
- ⇒ Ludovico Valentini - III I

Impaginatori:

- ⇒ Daniel Sanna - IV I
- ⇒ Gerardo Garofalo - V G

Grafico:

- ⇒ Leonardo Cappelli - V D

Altri collaboratori:

- ⇒ Matteo Nardelli - V D